

STEFANIA SGARDIOLLO

Archivio di Stato, ricordata l'antica festa del «cantar marzo»

Cantar marzo o ciamar marzo o bater marzo, erano i momenti di festa nell'antica tradizione veneta di festeggiare il nuovo anno che durante il periodo della Serenissima, a differenza di altri governi, iniziava il primo marzo. Pertanto, i giorni tra fine febbraio e inizio marzo erano dedicati a particolari festeggiamenti soprattutto nelle campagne.

Dopo i saluti istituzionali del direttore dell'Archivio di Stato di Rovigo Maria Volpato, è seguita la brillante performance di Raffaele Peretto accompagnato dalle tradizionali canzoni a tema del Coro de la Zuca di Costa di Rovigo. Il ritmo dello spettacolo è stato scandito con pezzi musicali e letture in

dialetto, a volte riflessive. L'istrionico protagonista Raffaele Peretto ha fatto rivivere all'Archivio venerdì 3 marzo, in un particolare e affollatissimo incontro questi momenti.

Oltre alla disamina dell'antico calendario veneto che riprendeva quello dell'epoca romana, è stata trattata anche la complessa suddivisione delle ore, ben diversa da quella attuale e variabile durante l'anno, in quanto era il tramonto il riferimento del passaggio da un giorno all'altro. Ed anche richiami ai tempi che regolavano le fasi salienti della vita agreste, in relazione alla produttività della terra e ai rispettivi momenti di raccolta e conseguentemente di festa, quali le varie ganzeghe e sagre paesane. (R.S.)